

I ceffoni che
 non educano

Maria Rita Parsi

P. 15

Ceffoni e insulti non educano Meglio negoziare

The corporal punishment" ovvero "le punizioni corporali" attraversano, trasversalmente, i processi educativi- familiari, scolastici, sociali- di tutte le comunità umane del mondo. Significa che picchiare, più o meno reiteratamente e violentemente, i bambini è un costume ovunque diffuso.

Con l'alibi dell'obbedienza e di una necessaria severità, mirata al contenimento, al condizionamento, pedagogico e socializzante, a non farsi e a non fare del male che i minori dovrebbero raggiungere, per acquisire, crescendo, equilibrio, empatia, stabilità. Significa che, per impotenza e per sottointesa -conscia o inconscia- crudeltà tramandate dai metodi educativi escogitati, per educare i bambini, ed agiti in casa, a scuola e nel sociale, dagli uomini, per milioni di anni e tutt'ora, vengono utilizzate le percosse.

E, soprattutto, lo stato di paura, umiliazione, rabbia che esse, comunque, determinano.

Per affermare e detenere «un potere di controllo e di gestione» -come genitori, come educatori, come autorità su chi è -e i bambini, lo sono!- fisicamente e psicologicamente dipendente dall'amore, dalla cura, dal sostegno, dal sostentamento, dalla guida di punti di riferimento, affettivi ed educativi, costituiti dagli adulti responsabili, la cui presenza è indispensabile alla

crescita di ogni essere umano.

Adulti preparati a svolgere il fondamentale e fondante compito di accompagnare la crescita dei ragazzi e che, invece, poiché, nella stragrande maggioranza dei casi, sono cresciuti, ovunque nel mondo, proprio subendo quei "corporal punishment" che ora infliggono ai ragazzi, dovrebbero essere "rieducati" ad un uso non violento dei metodi educativi e di correzione.

Non a caso, ora, in 52 paesi del mondo - in Italia, dal 1996 e, da ultimo, in Francia - le punizioni corporali sono state vietate per legge. Poiché non educano ma, anzi, radicano in chi, sin da bambino le ha subite, il seme della rabbia, dell'odio, della ribellione e/o dell'impotenza e della frustrazione, foriere di fughe aggressive, depressive, distruttive, da se stessi e da gli altri. E non banalizzino la questione, i signori e le signore dello "scappellotto fa bene" e/o "del ceffone necessario".

Infatti, se da una parte è comprensibile ed umano -ma non per questo accettabile!- che, a volte, lo schiaffone o lo strattone scattino, irrefrenabilmente, ad un genitore di fronte all'ingovernabilità, alla sfida, alla provocazione soprattutto degli adolescenti, sarebbe, altresì, opportuno che ciascun adulto facesse la prova di ricevere, adesso, da grande, un bel ceffone, un calcio o una serie di stratonni "rieducativi". Magari, da un soggetto più grande, robusto, grosso o alto di lui e senza la speranza di poter replicare, se non a rischio di buscarne il doppio. Proprio per vedere l'effetto che fa! E riflettere, magari insieme ad altri "adulti", disponibili al cambiamento e sul come a-

vrebbe funzionato se, invece di ricevere percosse -e, aggiungo, insulti, umiliazioni, rimproveri- si fosse potuto, con calma e a lungo, ragionare e "negoziare" insieme, le esperienze di crescita di ciascuno di noi.

Forse, allora, il mondo sarebbe diverso, anche in considerazione del fatto che il microcosmo delle punizioni corporali, degli scontri e delle piccole guerre in famiglia, che potrebbero essere risolte con l'esempio e con le "negoziazioni", è paragonabile, per quel che riguarda le dinamiche di potere, al macrocosmo sociale delle innumerevoli guerre in atto che, ancora oggi, insanguinano il mondo,

Guerre da affrontare e risolvere insieme -seppure si tratta di percorsi estremamente difficili e complessi- ragionando e/o negoziando ad oltranza.

Per principio. Sistematicamente e ovunque, nel mondo! Per non affidare -e faccio qui soltanto degli esempi!- alle pericolosissime sbruffonate nucleari della Corea del Nord o ai giochi di "potere negativo" Trump-Putin, con l'ausilio dei "falchi" o al terrorismo dilagante che, ormai, quotidianamente, si fa "un selfie" con l'orrore, le speranze di Pace del mondo intero.

**Controllo
 e gestione**

**di Maria Rita
 Parsi**



Le punizioni corporali seminano rabbia e frustrazione e non vanno banalizzate

Monelli.
The Katzenjammer Kids, in Italia *Bibi e Bibò*, nella foto, è una serie a fumetti creata nel 1897 da Rudolph Dirks

